



## FOBELLO (VC)



### PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2001: Val Mastallone	tip. II: naturale/rurale integro  Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC Val Mastallone IT1120006 ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA			non pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio			non pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	redatto negli anni 2001-2003-2005 (arch. E. Vanzella)	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	SI (arch. G. Burlazzi)	adottato con delibera di CC	non pubblicato sul web

## DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<i>da PPR</i>	<p><b>DESCRIZIONE AMBITO</b> Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo, nel quale possono riconoscersi diversi sotto ambiti con caratteri propri... Il sistema insediativo si sviluppa lungo le strade di fondovalle che risalgono le tre vallate del Sesia, del Sermenza e del Mastallone sui quali si struttura, nei versanti solatii, il sistema degli alpeggi di media e alta quota.</p> <p><b>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI</b> A questo fenomeno di turismo élitario si affiancò, soprattutto a partire dalla fine dell'Ottocento fino ai primi decenni del secolo successivo, un desiderio di affermazione nella patria d'origine di coloro che, emigrando, avevano "fatto fortuna". La costruzione della villa ha inciso profondamente nella facies di alcuni abitati fra cui Fobello (Ville Musy e Lancia).</p> <p>Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione. Il risultato estetico è assai diverso rispetto alla copertura in lose in uso in altri paesi del Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta.</p> <p><b>FATTORI QUALIFICANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino;</li> <li>- sistema delle architetture delle ville di fine Ottocento e primi Novecento;</li> <li>- sistema degli alpeggi di alta e media quota;</li> <li>- ruderi di Villa Lancia al colle Baranca.</li> </ul> <p><b>DINAMICHE IN ATTO</b> Non si segnalano attualmente dinamiche di aggressione al patrimonio edilizio storico o di espansione indiscriminata degli insediamenti; sono comunque da mantenere le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico;</li> <li>- negli ultimi dieci anni si è assistito a un forte incremento delle attività ricreative legate alla pratica della canoa su torrente (Rafting)</li> </ul>	<p><b>CONDIZIONI</b> Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, con nuclei di eccellenza, e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, da incentivare con politiche per il controllo dello spopolamento e la salvaguardia dall'abbandono di nuclei frazionali e alpeggi.</p> <p>Sono diffuse le attività escursionistiche e alpinistiche legate alla presenza del Monte Rosa e della GTA (Grande Traversata delle Alpi). Nei settori di alta e media montagna della valle, invece, l'integrità è notevole ed è spesso originata dalla relativa inaccessibilità dei luoghi. Sono da tenere in conto gli effetti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota;</li> <li>- fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali ...</li> </ul> <p><b>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b> Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallette:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli;</li> <li>- si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (... allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio).</li> </ul> <p>(pp. 116-121)</p>
---------------	---	--

da varie fonti	<p>Dal sito web del Comune: <i>“Il 19 Luglio 2007 Fobello, insieme ai Comuni di Cervatto, Rimella, Sabbia e Cravagliana ha ottenuto la prestigiosa “Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001”, appartenendo alla prima Valle certificata in Italia. Fregiarsi di questo riconoscimento significa condividere una serie di principi legati alla gestione dell’Ambiente , al mantenimento ed al miglioramento di attività ed infrastrutture che producono la cosiddetta “Qualità Ambientale”. Un contesto ambientale quindi di pregio, patrimonio da salvaguardare e valorizzare.”</i>  <a href="http://www.comune.fobello.vc.it/Home/Guidaalpaese/tabid/14302/Default.aspx?IDPagina=5773&amp;IDCat=860">http://www.comune.fobello.vc.it/Home/Guidaalpaese/tabid/14302/Default.aspx?IDPagina=5773&amp;IDCat=860</a></p> <p>A inizio 1800 Fobello così viene descritto dal Noé: <i>“Il suo abitato sparso ... è posto sul pendio del monte detto Baranca. Esso presenta un vero anfiteatro, che mirasi ornato di eleganti casini, e verdeggianti prati. Tanto nel monte che nel pendio, e nelle valli lo suolo è di sabbia rossiccia con pochissima quantità di terra. Anche nelle valli a poco stratto scopronsi grossi macigni di granito ferruginoso misto con mica e quarzo.”</i> (PECO, pp. 135-136)</p> <p>A metà 1800 così si presentava il paese: <i>“L’abitato trovasi in parte sur un piano e in parte sul pendio di un balzo che si aderge nel lato orientale. Parecchie delle abitazioni sono assai eleganti ed agiate; se ne veggono selciate le contrade; in vago aspetto vi si offrono allo sguardo le cappelle della Via Crucis ... Le produzioni del territorio sono patate, segale in poca quantità e fieno in copia. Vi si allignano bene i frassini, gli alni, i faggi, gli abeti ed i larici.”</i> (CASALIS, p. 101)</p>
indagine in sito	<p><b>INSEDIAMENTI</b>  Fobello è costituito dal capoluogo, incassato nel fondovalle, e dalle frazioni, la maggior parte delle quali costruite a mezza costa, sfruttando terrazzi naturali quando presenti, a dimostrazione dell’antropizzazione diffusa del territorio e dell’uso estensivo delle terre coltivabili che ha caratterizzato quest’area nei secoli scorsi. Gli agglomerati edilizi si adattano alle caratteristiche orografiche del terreno adottando schemi distributivi e tipologie architettoniche specifiche. Infatti nelle zone aperte e relativamente pianeggianti nei nuclei edilizi gli edifici si affiancano e si fronteggiano, separati da strade e viottoli pubblici o da cortili e giardinetti pertinenziali, finalizzati sia alla viabilità sia a garantire alle case un minimo di soleggiamento e di aerazione; nei terreni esposti su un versante ripido le costruzioni si distribuiscono secondo linee di quota degradanti e gli edifici sono iso-orientati, con le facciate principali rivolte a Sud.</p> <p><b>ARCHITETTURE</b>  Gli edifici del territorio di Fobello si contraddistinguono per alcuni caratteri fondamentali: le grandi dimensioni, il volume chiuso e isolato, spesso circondato da aree pertinenziali (cortili, giardini, orti), la forma planimetrica regolare e compatta, la spiccata altezza, la regolarità e ripetitività degli schemi distributivi interni e dei prospetti, la presenza dominante di muratura in pietra, spesso intonacata, la quasi totale assenza del legno impiegato a vista, le coperture in piode locali, lo sporto ridotto dei tetti, spesso costituito da lastre in pietra sorrette da mensoline, il carattere generalmente sobrio delle case, sebbene non manchino esempi di immobili “borghesi” costruzioni, con finiture più ricercate e decorazioni pittoriche.</p> <p><b>ELEMENTI DEL PAESAGGIO RURALE</b>  Tra gli elementi che caratterizzano il paesaggio antropizzato vi sono i vecchi sentieri e le mulattiere selciate, i muri a secco dei campi terrazzati, i muraglioni più massicci di contenimento del terreno al di sotto delle strade e delle costruzioni, i ponti ad arco in pietra, le fontane in pietra e i lavatoi coperti delle varie frazioni. Sono inoltre presenti numerose cappellette, sparse lungo i sentieri, o raccolte nelle stazioni della Via Crucis, e le piccole chiese ed oratori frazionali.</p> <p><b>MATERIALI</b>  Le piode utilizzate per i tetti erano lastre di gneiss o scisti fornite da varie cave locali, distribuite un po’ a tutte le quote, ora tutte dismesse. Tra le cave esistenti si ricordano quelle di Roi e di Torno, che fornivano lastre di piccole dimensioni e forte spessore (anche 6-7 cm) e le cave delle Selle di Baranca, da cui si ottenevano le piode di migliore qualità, più grandi e sottili. Il pietrame di pezzatura varia e formato irregolare utilizzato per le murature era di facile e comoda reperibilità in tutto il territorio. Nel territorio di Fobello non è presente il castagno, sebbene cresca in Val Mastallone, ma solo fino ad altitudini inferiori, e quasi totalmente assente è il rovere, mentre abbondano i boschi di conifere, soprattutto abeti. Pertanto il legname da costruzione era essenzialmente il larice o l’abete bianco, mentre per opere da falegnameria si impiegavano anche altri legni, quali il ciliegio o il frassino.</p>

*DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*



Nucleo edilizio antico - Fobello



Struttura monoassiale dell'insediamento, stretto tra la montagna e il corso del torrente Mastallone, sviluppato lungo la strada longitudinale. La circonvallazione mette in luce i prospetti secondari – Fobello



Agglomerato edilizio sorto su una piccola area pianeggiante - fraz. Torno



Insediamento edilizio a mezza costa  
- frazione Costa



Insediamento edilizio a scalare lungo il pendio  
- frazione Boco Superiore



Insediamento edilizio su un poggio panoramico  
- frazione Belvedere





Dimore signorili per la villeggiatura estiva, caratterizzate da finiture ricercate e arricchite da decorazioni pittoriche, a volte estese a tutte le superfici esterne - Boco Inf.



Edifici con uno/due piani seminterrati a causa della forte pendenza del terreno - Boco Inf.



Tipico esempio di grande casa plurifamigliare dal volume massiccio, prospetti regolati da simmetria compositiva, tetti a due falde con scarso aggetto e manto in piode locali, aperture ad arco, semplici o a bifora, nel timpano; cornici e decori in tinta bianca - fraz. Piana di Roj



Grandi dimensioni con pianta di forma regolare e compatta e volume chiuso, sviluppato in altezza e isolato, quasi totale assenza del legno impiegato a vista, facciate intonacate, carattere sobrio - fraz. Campelli



Spesso l'intonaco era riservato alle cornici delle aperture; le case spesso sono circondato da aree pertinenziali (cortili, giardini, orti) - fraz. Boco sup.



Baita con insolita presenza di loggiato ligneo sul lato lungo, parzialmente tamponato - Alpe La Valle



Edificio rurale interamente realizzato con pietra per i muri, le architravi, la scala esterna e il manto di copertura. Non c'è legno a vista, neppure la struttura del tetto, che è privo di sporto, senza opere di lattoneria, senza comignoli - fraz. Belvedere



Rampa in pietra con scalini sul lato a monte del fabbricato per accesso diretto al 1° piano - Alpe La Valle



Muratura in pietrame a vista, con voltino ad arco realizzato da sottili lastre di pietra - Alpe La Brughera



Muratura in pietra locale con giunti sigillati con malta; davanzale in pietra tagliata a macchina e rettificata - fraz. Campo



Muratura rivestita da elementi di formato regolare (parallelepipedo) in pietra non locale, davanzale in pietra tagliata a macchina e rettificata - fraz. Campo



Muratura di pietra locale con ampi giunti di malta con stilatura – capoluogo





Particolare morfologia dei tetti di Fobello, con un accentuato cambio della pendenza (riduzione) della falda in prossimità della gronda, in quanto lo sporto del tetto è retto da mensole in pietra e non dal prolungamento dei travicelli - fraz. Campelli



Tipico manto in piode locali di pezzatura ridotta posate con forte sormonto e senza seguire corsi regolari, come invece avviene nei manti che utilizzano nuove beole di formato regolare e spessore costante - fraz. Campelli



Dettaglio dello sporto retto da mensole lapidee, di un tetto in piode locali di pezzatura ridotta posate con forte sormonto, nel quale gli elementi in legno non fuoriescono all'esterno - Boco Inf.



Nuovo manto realizzato con beole di provenienza non locale (beola ossolana o di Luserna), ma di formato misto e con bordi scalpellati a mano, posate secondo il sistema tradizionale



Manto in lastre di pietra non locale di dimensione rettangolare, con spessore e formato costanti, posate a corsi regolari e rettilinei, con minima sovrapposizione e con pendenza simile a quella della falda



Dettaglio di un nuovo tetto con travicelli prolungati oltre il muro perimetrale per realizzare lo sporto; dettaglio delle nuove beole posate a distanza regolare e con sormonto di due soli elementi



Non basta utilizzare degli elementi in pietra per ottenere tetti alla valsesiana - sotto Boco



Manto in lamiera color testa di moro per il tetto che ha conservato la tipica sagoma originaria e il vecchio comignolo - loc. la Valle



Copertura in lamiera di colore grigio - fraz. Campelli



Sentiero in terreno naturale inerbito sorretto e affiancato da muretti in pietra a secco ben conservati - Piana



Terrazzamenti a più livelli del terreno, retti da muri a secco con sommità inerbita, costruiti con le pietre rinvenute in loco - Alpe Valle Piat



Muretti e cumuli da spietramento affiancano il sentiero - Alpe Valle Piat





Mulattiera a scalinata - verso alpe Valle Piat



Terrazzamento con lastricato formato con lastre di formato irregolare e pezzatura mista posato senza malta



Via del centro con lastricato posato su letto di malta cementizia



Pavimentazione con lastre di pietra locale posate su letto in malta cementizia



Recente (anni 2012-13) pavimentazione della via centrale del paese realizzata in cubetti e lastre carraie di pietra di Luserna, posate su massetto armato e allettate con malta cementizia



Dettaglio delle lastre e dei cubetti in pietra di Luserna, e del coperchio metallico del pozzetto, con evidenti e antiestetici segni di ossidazione



Parapetto a staccionata di tipo commerciale realizzata con elementi di conifera trattata in autoclave - fraz. Belvedere



Tipologia tradizionale con paleria commerciale (legno di conifera) lavorati in stabilimento - fraz. Campo



Parapetto stradale di sicurezza, di modello commerciale del tipo ibrido, con struttura metallica accoppiata a rivestimento in legno - fraz. Campo



1° ponte ad arco in pietra sul torrente Mastallone - fraz. La Piana



2° ponte ad arco in pietra sul torrente Mastallone - fraz. la Piana



Cattive condizioni della muratura in pietra del ponte della foto al centro





Ponte in pietra ad arco, datato 1914 sul torrente Mastallone - sotto fraz. Boco



Nuova costruzione di ponte distrutto dalla piena del torrente nel 2001- fraz. Santa Maria



Muraglione in cemento armato con paramento in pietra di pezzatura mista e formato irregolare - fraz. Campo



Fontana pubblica a bacino monolitico



Area di sosta con elementi vari di arredo urbano



Incubatoio ittico, nel locale del vecchio lavatoio





Apparato decorativo nel palazzo comunale



Attrezzature area verde



Isola ecologica

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: Scisti Fobello e Rimella, Gneiss Sesia-Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Rovere e Abete Bianco
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	